

La protesta L'appello delle cinque sigle animaliste a Formigoni dopo i casi delle scimmie inviate nel laboratorio di Monza

«Fare presto contro le fabbriche delle cavi»

MILANO — Le cinque principali sigle della galassia animalista unite per un'azione comune: fermare una volta per sempre le «fabbriche delle cavi» in tutta Italia. La presa di posizione congiunta è arrivata ieri e coglie al volo un'occasione unica: da un lato, la scoperta che nei laboratori della Harlan di Correzzana (Monza) stanno arrivando centinaia di scimmie destinate alla vivisezione ha risvegliato l'ondata di indignazione contro lo sfruttamento degli animali a scopi sperimentali; dall'altro, domani alla Regione Lombardia approda in commissione il disegno di legge che farebbe cessare l'attività non solo della Harlan ma anche della **Green Hill** di Montichiari (Brescia), l'allevamento di cani che è stato per mesi il fronte caldo della battaglia animalista.

Il documento è frutto dunque di questa «congiunzione astrale» ed è firmato da Enpa, Lav, Leidaa, Lndc e Oipa; i firmatari si rivolgono al governatore lombardo Formigoni perché dia attuazione alla proposta di legge: «Il presidente ha la possibilità di fermare per sempre questi traffici destinati all'allevamento Harlan, come di chiudere **Green Hill**. Confidiamo che garantisca pronta accelerazione all'iter di questa legge e allo stesso tempo ci aspettiamo che tutte le forze politiche rappresentate in consiglio regionale garantiscano la propria collaborazione».

La mobilitazione delle associazioni sta cogliendo intanto, i primi risultati: ieri i carabinieri dei Nas hanno effettuato un

controllo all'interno della Harlan; il ministero della Salute ha reso noto che un carico di 104 scimmie provenienti dalla Cina è giunto lo scorso 21 febbraio all'aeroporto di Fiumicino. Le scimmie sono state sottoposte a controlli veterinari e il giorno successivo sono state quindi trasportate a Correzzana. Le scimmie sono parse in buone condizioni di salute, riferisce sempre il ministero guidato da Renato Balduzzi. Secondo quanto rilevato dai Nas, non sembrerebbe emersa alcuna irregolarità. I carabinieri hanno rilevato che le 104 scimmie sono tenute secondo le norme previste, in luoghi conformi alle disposizioni ministeriali.

Il caso sta risvegliando il dibattito anche nell'ambiente scientifico. E all'oncologo Umberto Veronesi, secondo il quale «non c'è alcuna ragione scientifica per sacrificare dei primati, che sono nostri fratelli e sorelle», risponde Silvio Garattini, dell'istituto Mario Negri di Milano: «La sperimentazione sulle scimmie è fondamentale, a meno che qualcuno pensi di agire direttamente sugli esseri umani».

Claudio Del Frate

(ha collaborato
Marco Mologni)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

104 Le scimmie già arrivate nella sede a Monza

